



«Come primo ministro, incarico ottenuto grazie al supporto dei propri media, Berlusconi è in grado di mettere in pratica



quanto predicato attraverso i suoi giornali e le sue televisioni. Il suo controllo dei mezzi di comunicazione soffoca ogni

possibilità di dibattito e critica. Il risultato: cattivo governo, niente pluralismo e Parmalat». The Observer, 28 dicembre

Attentato a Prodi, al governo importa poco

Minacce sottovalutate, nessuna prevenzione, Parlamento ignorato, gli insulti della Lega alla vittima Volevano rinviare tutto a dopo le feste, ma l'opposizione si ribella: oggi Pisanu riferisce al Senato

ROMA L'attentato contro Romano Prodi? Per il governo deve contare davvero poco. Dopo aver sottovalutato le minacce e le intimidazioni, ora sottovalutano anche il pacco bomba esploso nelle mani del presidente della Commissione Europea: se non fosse stato per la tenacia dell'opposizione - e in particolare di Gavino Angius - il caso sarebbe stato affrontato dal Parlamento solo dopo le feste. Alla fine il ministro degli Interni Pisanu ha accolto la richiesta del presidente dei senatori ds: stasera alle 18 riferirà a Palazzo Madama. Proprio dal vicepresidente del Senato, il leghista Calderoli, arriva però l'ennesimo insulto: «Il terrorismo - dice - non c'entra, se fossi Prodi mi guarderei dagli amici».

Le indagini intanto segnano il passo. Solo ora la posta viene passata ai raggi x. Il giudice Mastelloni: «Forze oscure dietro l'attentato».



ALLE PAGINE 2 e 3

MINISTRO CI RISPONDA

Vincenzo Vasile

La svagatezza delle giornate semifestive di fine anno non è una spiegazione sufficiente del clima sottotono che si respira. Fino a tarda sera la notizia, raggelante, era questa: il governo avrebbe riferito soltanto l'8 gennaio alla Camera, in Commissione, quel che pensa del pacco bomba recapitato a Romano Prodi. Dodici giorni sono un lasso di tempo parlamentare che non si usa concedere neanche per le interpellanze sui danni provocati da una frana.

SEGUE A PAGINA 3

Iraq e Afghanistan nel terrore

Baghdad-Kabul, ogni giorno peggio Bombe e kamikaze: decine di morti



Baghdad, i resti di un'auto bomba A. Demianchuk/Reuters FONTANA PAG. 12

Interviste & smentite

BERLUSCONI MANDA A DIRE

Nicola Tranfaglia

In questa Italia cloroformizzata dalla feste natalizie e dai prodotti - come dicono le tv - di produzione nazionale (risputa l'autarchia?), il monologo di Silvio Berlusconi nella notte di Natale con «Libero», cioè con uno dei quotidiani che fiancheggiano visibilmente l'attuale maggioranza, merita una certa attenzione per due ragioni: la prima che l'attuale capo del governo, per esprimersi con una certa spontaneità, ha bisogno di stare sul proprio territorio e di avere di fronte persone che lo apprezzano, anzi lo ammirano. E la sera del 24 dicembre era ad Arcore e l'intervistava - si fa per dire - Renato Farina, vicedirettore di un giornale amico. Così, grazie a questa combinazione di fattori topografici e affettivi, abbiamo potuto capire come il presidente del Consiglio, messo alle spalle l'infausto semestre di presidenza europea, intende impostare il prossimo semestre di comunicazione con gli italiani per risalire la china dei sondaggi e vincere le elezioni europee e quelle amministrative.

SEGUE A PAGINA 26

Opposizione

LA DESTRA C'È E LA SINISTRA?

Alfredo Reichlin

La ragione politica forte della lista unitaria proposta da Prodi è molto chiara. Lasciamo stare i disegni di nuovi partiti di cui - forse - si parlerà a suo tempo. La ragione attuale è un'altra. È la necessità politica incombente, direi ineludibile (per tutti) di dare una risposta al processo di disfacimento del sistema politico italiano. Entrambi i poli - così come sono - non reggono. Con tutti i danni per un Paese non governato e tutti i rischi di scivolare o verso strette più o meno autoritarie oppure verso il ritorno al passato, a soluzioni di tipo trasformistico e neo-centriste. C'è nell'aria questa sorta di disegno moderato che pensa di cavarsela tagliando le ali: isolare la destra più oltranzista insieme con la sinistra e così liberarsi dall'incubo di una vera alternativa.

SEGUE A PAGINA 8

Ordine di custodia anche per agiotaggio e false comunicazioni. Prima del fermo l'imprenditore incontrò Bondi, ora prepara un memoriale

Tanzi, accuse gravissime per il crack Interrogatorio-fiume, arresto confermato

MILANO Voleva andare fino alle isole Galapagos, Calisto Tanzi. Questo, almeno, ha detto ieri ai magistrati che nel carcere di San Vittore lo hanno interrogato per circa 7 ore. Tanzi, che sta preparando un memoriale, nega di aver sottratto denaro all'azienda e dice di aver preso al massimo «un milione» per le piccole spese durante il viaggio. Avrebbe affermato anche che c'era qualcuno pronto a sborsare 3,7 miliardi di euro per fermare il crack. Intanto per lui è scattato un nuovo ordine di custodia cautelare, che il giudice motiva con la «pericolosità

sociale» dell'ex patron della Parmalat. A condurlo nelle mani degli investigatori della Guardia di finanza di Milano, sabato pomeriggio, è stato un misterioso appuntamento proprio con l'attuale commissario straordinario del gruppo emiliano, Enrico Bondi.

Ora l'inchiesta si concentra soprattutto a Parma, mentre gli inquirenti milanesi potrebbero optare per il rito immediato e condurre Tanzi sul banco degli imputati entro un paio di mesi al massimo.

ALLE PAGINE 6 e 7

Lega

Un anno tra ultimatum e minacce

A PAGINA 5

Voto in Serbia

Ultranazionalisti in testa ma senza maggioranza

A PAGINA 13

Emergenza maltempo

Malpensa, aeroporto nel caos per la neve Cancellati 120 voli, passeggeri infuriati

MILANO Alla prima nevicata l'aeroporto milanese della Malpensa è di nuovo andato in tilt. Decine di voli soppressi e nella migliore delle ipotesi ritardi biblici e passeggeri dirottati sullo scalo di Bergamo. E ancora coincidenze «saltate» - specie quelle con destinazioni internazionali e così qualcuno, con la vacanza di fine anno che si complica prima di cominciare, accenna a protestare. Perché alle 19 dei 351 «movimenti» aerei programmati dallo scalo milanese fra decolli ed atterraggi, ne erano «saltati» 120. E se in media, in certe periodi, Malpensa ha 70 «movimenti» all'ora, ieri ha toccato il minimo di 10 e non ha mai

superato i 40.

In tanti sognavano località esotiche o anche soltanto nelle grandi capitali europee o perfino un ritorno a casa, al sud, e invece sono rimasti a bivaccare, in attesa che gli altoparlanti dessero una informazione precisa. Ed invece - si lamentano in molti - solo un laconico e alla fine irritante «il volo è stato sospeso». I viaggiatori vogliono notizie concrete. Vogliono sapere cosa fare con i bambini che s'innervosiscono, con i parenti da avvertire e che li aspettano a destinazione. Altri, più placidi, alzano lo sguardo al cielo.

A PAGINA 10

Noi e Loro

LE VILLE DEL POTERE

Maurizio Chierici

Il presidente Berlusconi dovrebbe accettare il Consiglio di Stefano Folli, Corriere di ieri: per rafforzare il senso della dignità nazionale dei poveri ragazzi inutilmente confinati a Nassiriyah, sarebbe bene brindasse al nuovo anno assieme a loro. Senza l'obbligo di masticare il tacchino di Bush: solo una bichierata. Se non ha tremato Schifani, anche lui può osare. Perfino il presidente polacco, costretto alla carrozzella, ha fatto un salto. In via subordinata un consigliere d'immagine gli sta suggerendo di farsi sorprendere dalle Tv in una mensa per barboni. Ultimi minuti 2003: lui che sorride tra Gelsomina e Zampanò. Italia azzurra in lacrime di commozione. Ma se la pigrizia lo trattiene, in quale casa festeggerà l'anno nuovo? Forse nel palazzo di Roma dove discute le

decisioni di governo con ministri e giornalisti amici. Passano in motorino e i camerieri aggiungono un posto a tavola. O nella villa di Macherio, quattro chilometri dall'altra residenza, San Martino in Arcore. L'albero che accende il Natale in giardino è un presente di Emilio Fede. O in Co-

sta Azzurra, con i figli. O nella Villa Cactus, Sardegna. O alle Bahamas dove il clima è dolce e può sgambettare con compagni fidati nel parco delle meraviglie. Lui apre la fila dei cursori apostolici, Fede la chiude. In attesa della nuova casa attorno a Roma da costruire sul modello Camp David (con una piccola differenza: Camp David appartiene allo Stato, non al ragazzo Bush) è doveroso dire che tutto ciò che sappiamo lo raccontava fino a ieri il giornalista di camera del presidente. B. lo chiamava per vederne assieme il Milan, per le vacanze d'estate o per quattro chiacchiere nella notte di Natale. Farina, vice direttore di Libero, scrittura spiritosa, raccoglieva gli abbandoni del signore dei parchi con un filo d'ansia.

Teatro

Mariangela Melato madre coraggio: «Maledetta guerra»

GREGORI A PAGINA 18

SEGUE A PAGINA 26

Reportage

Bam, si scava sperando nel miracolo Migliaia ancora i morti sotto le macerie

Angus McDowall

BAM «In questa casa abitava mia figlia», dice Maryam, una donna di mezza età in mezzo al mare di macerie che un tempo era Bam. Su un letto bianco alle sue spalle quattro forme avvolte in una coperta: sono i corpi di sua figlia e di tre nipoti. Da questa casa è uscito vivo solo un uomo anziano. «Non abito qui, ma ero venuto a trovare il mio unico figlio. Ora è morto», dice scoppiando in lacrime travolto dal dolore.

A più di quarantotto ore di distanza dalla scossa sismica, l'immobilità della morte grava su Bam. I funzionari iraniani parlano di quarantamila vittime e il mondo si mobilita per portare il proprio aiuto mentre le proporzioni del disastro superano le più infauste previsioni.

Il presidente Bush dichiara: «Il pensiero di tutti gli americani va alle vittime e alle loro famiglie e siamo pronti ad aiutare il popolo iraniano».

SEGUE A PAGINA 11

(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì ai Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

Con FORUS si può.

(anche se non hai trovato credito altrove)

PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO

www.forusfin.it

FORUS s.p.a.
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UC numero A7821 T.A.E.G. del 14,93% al max consentito dalla legge. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili con i nostri uffici.